



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



Prot. n. 29/2020

Al Presidente
CNA
Preg.mo
Dott. Daniele Vaccarino

Sua Sede

Roma, 16 aprile 2020

Egregio Presidente,

sono certo di parlare di qualcosa di cui Lei è già a conoscenza, ad ogni buon conto allego a questa comunicazione l'oggetto delle rimostranze che mi accingo a farLe.

È comparso sui social un post in cui l'autore, Gianandrea Salvestrin, Presidente della CNA di Asolo, si è gettato in un immotivato quanto denigratorio attacco alla categoria dei commercialisti, accusando i miei colleghi di essere latitanti nell'assistere le imprese, di lasciarle sole alle prese con l'emergenza, di essere sostanzialmente incompetenti, oltre che menefreghisti.

Non mi soffermerò sulle singole frasi pronunciate, può leggerle Lei stesso; vorrei piuttosto, insieme a Lei, se me lo consente, chiedere perché un'Associazione quale quella che Lei presiede, il cui ruolo rappresentativo e sociale non faticiamo a riconoscere, deve, in un momento così difficile per tutti, lanciarsi in una scriteriata aggressione che avvilita, me lo lasci dire, la Vostra immagine, prima che la nostra.

Sono momenti in cui non c'è tregua per nessuno, momenti in cui le categorie devono fare rete ed assumersi, ognuna per la funzione che le pertiene, le proprie responsabilità. Noi, Presidente Vaccarino, non ci siamo mai tirati indietro I commercialisti, Le ricordiamo, sono stati considerati nell'emergenza tra le "prestazioni essenziali", e continuano a lavorare, quasi sempre lasciando a casa i dipendenti a tutela della loro salute, a rischio della propria.

Le aziende nostre clienti ci tempestano di telefonate e di email con richieste di assistenza o anche solo per sola parola di conforto e, come sempre, ci trovano; passiamo ore ed ore cercando di concludere le pratiche per la messa in cassa integrazione dei dipendenti, a coadiuvare i clienti nelle opzioni sulla richiesta di liquidità. E tutto questo nell'angosciante dubbio che molti di loro non riapriranno mai.

Condividiamo da più di un mese con le aziende e gli artigiani che seguiamo le stesse ansie, lo stesso dolore, le stesse speranze.

Sono certo che possa venire da Lei una parola su questa fastidiosa vicenda, che possa chiudere la questione e che possa ristabilire la verità delle cose.

Con i sensi della mia stima.

Il Presidente
Dott. Marco Cuchel